IL TEATRO DEL MONDO

arthur schnitzler

IL VELO DI PIERRETTE



testo originale a fronte

introduzione di sandro naglia
traduzione di giancarlo giuliani

ikonaLíber

collana *Il teatro del mondo*

arthur schnitzler

il velo di pierrette
pantomima in tre quadri

testo originale a fronte

introduzione di sandro naglia
traduzione di giancarlo giuliani

ikonaLíber

© Edizioni ikonaLíber, 2014
viale Alcyone, 228 • 66023 Francavilla al mare
via Lago di Lesina, 15 • 00199 Roma
tel. 06 • 86.32.96.53
ikonaliber@ikona.net
ikonaliber.com

Tutti i diritti riservati.
Quest'opera è protetta dalla *Legge sul diritto d'autore*.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, se non autorizzata.

ISBN: 978-88-97778-28-8

Collana *Il teatro del mondo*.

Copertina:
Fabrizio M. Rossi (progetto); ©iStock.com/Volkankurt: *High hopes* (foto).
Progetto grafico e impaginazione:
studio Ikona [www.ikona.it]

introduzione

sandro naglia

I

Arthur Schnitzler scrisse *Der Schleier der Pierrette* come libretto per la messa in musica del compositore ungherese Ernst von Dohnányi (propriamente Ernö D.: Pozsony, oggi Bratislava, 1877-New York, 1960); la 'prima' dell'opera ebbe luogo alla Königliches Opernhaus di Dresda il 22 gennaio 1910 sotto la direzione di Ernst von Schuch, dedicatario della composizione.

In realtà non si può parlare di *opera* in senso proprio, dal momento che non vi è canto: si tratta di una 'pantomima in tre quadri', ovvero di una storia rappresentata attraverso tecniche di mimo, una messa in scena senza parole in cui la musica svolge un ruolo 'drammatico' e il 'testo' è letteralmente 'suggerito' dal libretto (Schnitzler scrive: «ciò che nel testo è indicato come dialogo sarà naturalmente espresso come pantomima»)[1]. Qualcosa, quindi, di diverso anche dal balletto e dalle altre forme coreutiche, e di per sé una forma molto raramente apparsa sui palcoscenici d'opera (l'esempio piú famoso è *Il mandarino meraviglioso* di Bartók, andato in scena nel 1925).

Il riferimento alle maschere della Commedia dell'Arte era prepotentemente apparso sulle scene operistiche con

1 Nella prima produzione «i tre ruoli principali furono sostenuti da cantanti, i ruoli secondari da membri del balletto. La 'prima' fu un brillante successo. La pantomima fu messa in scena negli anni seguenti in Germania, Austria, Ungheria, e Mosca, dove fu rappresentata pressoché quotidianamente durante la Prima Guerra Mondiale» (DOHNÁNYI Ilona, *Ernst von Dohnányi – A song of life*, a cura di James A. Grymes, Indiana University Press, Bloomington, 2002: p. 61).

Der Schleier der Pierrette

Pantomime in drei Bildern von

Arthur Schnitzler

Musik von

Ernst von Dohnányi

Il velo di Pierrette

Pantomima in tre quadri di
Arthur Schnitzler
Musica di
Ernst von Dohnányi

traduzione di
giancarlo giuliani

Personen

Pierrot
Pierrette
Pierrettens Vater
Pierrettens Mutter
Arlechino, Pierrettens Bräutigam
Fred ⎫
Florestan ⎭ Pierrots Freunde
Annette
Alumette
Gigolo, ein junger Herr
Ein dicker Klavierspieler
Ein zweiter Klavierspieler
Ein Geigenspieler
Ein Klarinettist
Diener des Pierrot
Alte Herren, alte Damen ⎫
Junge Herren, junge Damen ⎭ als Hochzeitsgäste

Ort und Zeit der Handlung: das Wien vom Beginn des vorigen Jahrhunderts.
Erstes Bild: Zimmer des Pierrot.
Zweites Bild: Festsaal im Hause von Pierrettens Eltern.
Drittes Bild: Zimmer des Pierrot.

'Rechts' und 'links' vom Zuschauer.

Auch was im Text dialogartig gebracht ist, wird selbstverständlich nur pantomimisch ausgedrückt.

Personaggi

Pierrot
Pierrette
Padre di Pierrette
Madre di Pierrette
Arlecchino, promesso sposo di Pierrette
Fred] amici di Pierrot
Florestan]
Annette
Alumette
Gigolo, un giovanotto
Un grasso suonatore di pianoforte
Un secondo suonatore di pianoforte
Un violinista
Un clarinettista
Servitore di Pierrot
Anziani signori e signore] come invitati alle nozze
Giovani signori e signore]

Luogo e tempo dell'azione:
Vienna dell'inizio del secolo scorso.
Primo quadro: camera di Pierrot.
Secondo quadro: salone delle feste nella casa dei genitori di Pierrette.
Terzo quadro: camera di Pierrot.

'Destra' e 'sinistra' da intendersi rispetto alla platea.

Ciò che nel testo è indicato come dialogo sarà, naturalmente, espresso come pantomima.

ERSTES BILD

Das Zimmer Pierrots. Bescheiden eingerichtet. Schreibtisch ungefähr Mitte, mehr rechts. Davor Lehnsessel. Hinten rechts Divan. Weiter vorn an der Wand ein Spinett mit Leuchtern. Noch weiter vorn eine Etagère, darüber Bilder. Auf der Etagère Bücher. Ganz vorn rechts die Eingangstür. Vorne links ein Wandspiegel, darunter eine Kommode, darauf zwei Leuchter und eine kleine, leere Blumenvase. Links hinten ein Schrank. Vorne Tischchen, Divan mit Lehne und zwei Sessel. Vorne mehr rechts das Bild Pierrettens auf einer Staffelei.
Im Hintergrund erkerartiger Ausbau mit großem Fenster. Ausblick auf die Basteien und auf die Türme der Stadt. Nahe der Türe Kleiderhaken mit Mantel und Hut Pierrots. Abenddämmerung.

> Erste Szene

Pierrot *[(kostüm: ein Gemisch des traditionellen Pierrot- und des Altwiener Kostüms). Sitzt vor dem Schreibtisch, den Kopf in beide Hände gestützt. Steht auf und geht im Zimmer auf und ab. Bleibt vor der Staffelei stehen. Fleht das Bild Pierrettens an, droht dem Bilde, entfernt sich grollend, kehrt zurück, sinkt vor dem Bilde nieder und schluchzt. Steht auf, geht zum Schreibtische, öffnet eine Lade, entnimmt ihr vertrocknete Blumen, Briefe, Bänder, streut alles auf die Tischplatte, wühlt in den Andenken.*
Geht zum Fenster, öffnet es, bleibt eine Weile dort stehen. Sinkt auf den Divan rechts vom Fenster und bleibt der Länge nach ausgestreckt liegen]

PRIMO QUADRO

La camera di Pierrot. Modestamente arredata. Uno scrittoio piú o meno al centro, piú verso destra. Davanti a esso una sedia. Dietro, a destra, un divano. Piú oltre, davanti alla parete, una spinetta con candelabri. Ancora oltre, uno scaffale, sopra di esso dei quadri. Nello scaffale, libri. Proprio di fronte, a destra, la porta d'ingresso. Avanti, a sinistra, uno specchio da parete, con sotto un comò. Su di esso, due candelabri e un piccolo vaso da fiori vuoto. A sinistra, dietro, un armadio. Davanti, dei tavolini, un divano con schienale e due poltrone. Sul davanti, piú a destra, un ritratto di Pierrette su un cavalletto.
Sullo sfondo, un bovindo con una grande finestra. Veduta del Mastio e delle torri della città. Vicino alla porta, un appendiabiti con il cappotto e il cappello di Pierrot. Crepuscolo.

> Prima scena

Pierrot *[(in abito misto tra stile vecchia Vienna e l'abito tradizionale di Pierrot). Siede allo scrittoio, la testa appoggiata alle mani. Si alza e cammina su e giú per la stanza. Si ferma davanti al cavalletto. Guarda con aria implorante il ritratto di Pierrette, rivolge gesti di minaccia, s'allontana mostrando rancore e odio, torna indietro, cade in ginocchio davanti al quadro e singhiozza. Si alza, va allo scrittoio, apre un cassetto, ne trae fiori secchi, lettere, nastri, sparge tutto sul tavolo, fruga tra quei ricordi.*
Va alla finestra, l'apre, resta lí per un poco. Si lascia cadere sul divano a destra della finestra e vi si lascia andare lungo disteso]

SECONDO QUADRO

Ein Festsaal. Im Hintergrund eine weite Flucht von Zimmern, die von vorn gesehen leicht ansteigt. Festliche Beleuchtung. Buffet links hinten, im vorderen Saal. Rechts Klavier und Pulte. Gewundene Stiegen laufen rechts und links zwischen dem ersten und zweiten Saal nach oben.

> Erste Szene

Hochzeitsgesellschaft

Eine Anzahl von Paaren *[tanzt Walzer]*

Ältere Damen und Herren *[sitzen an den Seitenwänden]*

Zwei Diener *[hinter dem Buffet damit beschäftigt, Gästen Wein einzuschenken und Backwerk vorzuteilen]*

Klavierspieler, Violinspieler und Klarinettist *[besorgen die Tanzmusik]*

Pierrettens Vater und Pierrettens Mutter *[(kleine behagliche Leute) stehen am Buffet und bekomplimentieren die Gäste]*

Arlechino *[(der Bräutigam Pierrettens, groß, hager, nicht mehr jung, Altwiener Kostüm, vollkommen schwarz, große weiße Blume im Knopfloch) düster und erregt, steht mit verschränkten Armen rechts vorne und schaut dem Tanze zu. Der Walzer endet]*

Die Paare *[promenieren]*

Vater und Mutter *[treten in die Mitte des Saales]*

Junge Herren *[sprechen mit der Mutter]*

SECONDO QUADRO

Un salone. Sullo sfondo una lunga serie di stanze, che viste dal davanti sono in lieve salita. Luci di festa. Il buffet è dietro a sinistra, nella sala sul davanti. A destra un piano e un leggio. Scale a spirale corrono verso l'alto a destra e a sinistra tra la prima e la seconda sala.

> Scena prima

Festa di nozze

Alcune coppie *[danzano un valzer]*

Anziani signore e signori *[siedono lungo le pareti laterali]*

Due camerieri *[sono impegnati dietro il buffet a servire gli ospiti versando vino e offrendo pasticcini]*

Pianista, violinista e clarinettista *[eseguono musica da ballo]*

Il padre e la madre di Pierrette *[(gente modesta, gradevole) stanno presso il buffet e accolgono gli ospiti]*

Arlecchino *[(lo sposo di Pierrette, alto, magro, non piú giovane. Abito vecchia Vienna, completamente nero, un gran fiore bianco all'occhiello) imbronciato e agitato, sta avanti sulla destra con le braccia conserte e osserva il ballo. Il valzer finisce]*

Le coppie *[vanno su e giú]*

Il padre e la madre *[si portano al centro della sala]*

Giovani signori *[parlano con la madre]*

TERZO QUADRO

Dekoration des ersten

> Erste Szene

Pierrot *[liegt tot hingestreckt auf dem Boden, hinter der Staffelei. Der Schleier liegt in der Mitte des dunkeln Zimmers, weiß schimmernd da. Die Kerzen größtenteils herabgebrannt, einige ganz erloschen. Die Szene bleibt einige Augenblicke vollkommen leer. Die Türe öffnet sich]*

Arlechino und Pierrette *[treten ein]*

Arlechino *[hält Pierrette bei der Hand]*

Pierrette *[eilt zu dem Schleier hin, beugt sich herab, hält ihn hoch]*
Da ist er. Nun laß uns gehen.

Arlechino
Nein. Wo bin ich hier?
[Er geht im Zimmer hin und her. Bald steht er vor der Leiche Pierrots, fährt zurück, hält aber Pierrot nicht für tot, sondern für betrunken. Wendet sich zu Pierrette]
Also das war es? Mit diesem Menschen warst du zusammen? *[Er gewahrt die Reste des Mahls]*
Hier habt Ihr miteinander getafelt und getrunken. Hier hat er dich in den Armen gehalten. Wartet nur.
[wieder zu Pierrot hin]

Pierrette *[auf ihn zu, will ihn zurückhalten]*

Arlechino *[schleudert sie von sich]*

TERZO QUADRO

Stesso allestimento del primo quadro.

> Scena prima

Pierrot *[giace morto sul pavimento, dietro il cavalletto. Il velo, bianco e splendente, è a terra al centro della buia camera. Le candele sono quasi completamente consumate, alcune del tutto spente. La scena resta vuota per qualche istante. La porta si apre]*

Arlecchino e Pierrette *[entrano]*

Arlecchino *[tiene Pierrette per la mano]*

Pierrette *[si precipita verso il velo, si china a raccoglierlo e lo solleva in alto]*
Eccolo. Ora, andiamo.

Arlecchino
No, dove sono qui?
[va su e giú per la stanza. Ben presto si trova davanti al cadavere di Pierrot. Sobbalza all'indietro, ma crede che Pierrot sia non morto, ma ubriaco. Si rivolge a Pierrette]
Dunque era questo? Eri insieme a quest'uomo?
[nota gli avanzi del pasto]
Qui avete mangiato e bevuto insieme. Qui lui ti ha stretto tra le braccia. Adesso ve la faccio pagare!
[va di nuovo verso Pierrot]

Pierrette *[va verso di lui, vuole trattenerlo]*

Arlecchino *[l'allontana con forza da sé]*

Finito di stampare per IkonaLíber
nel mese di luglio 2014
da Press up srl
su carte certificate ecologiche FSC
Fedrigoni *Tintoretto* e Burgo *Diablo*.
Composto in *Scala* e *Scala sans*.

Testo praticamente sconosciuto in Italia, *Il velo di Pierrette* è una "Pantomima in tre quadri" scritta da Arthur Schnitzler nel 1910 per la messa in musica del compositore Ernst von Dohnányi.
Sullo sfondo della Vienna ottocentesca, si consuma una tragedia sentimentale, con un effetto straniante e spettrale legato alla presenza di personaggi-maschere: Pierrot, Pierrette, Arlecchino.
L'opera ebbe grande successo all'epoca, ed esercitò un'influenza importante sul teatro russo coevo: ne subirono il fascino registi come Mejerchol'd e Ejzenštejn che riproposero la pantomima anche come testo autonomo.

Arthur Schnitzler (1862-1931), medico, scrittore e drammaturgo, fu una delle figure artistiche più influenti della cultura mitteleuropea a cavallo tra Ottocento e Novecento. Contribuì fortemente all'affermazione del monologo interiore nella scrittura narrativa, e rappresentò nei suoi drammi la 'malattia morale' dell'Impero Asburgico in decadenza.
Tra le sue opere si ricordano: *Anatol* (1893), *Morire* (1895), *Girotondo* (1900), *Commedia delle parole* (1909–1914), *Il dottor Gräsler medico termale* (1917), *La signorina Else* (1924), *Doppio sogno* (1926).

ISBN 978-88-97778-28-8
9 788897 778288 >

€ 10,00